

RINASCERE ALLA VITA

PREPARAZIONE AL BATTESSIMO – 2

Dio ci parla in Gesù e ci libera dal male

Abbiamo bisogno di comunicare...

La nostra vita ha un senso bellissimo per il fatto che Dio si è messo in comunicazione con Dio. Dio non solo ci ha creato e ci ha redento, ma continuamente ci parla. Il “libro della creazione” e il libro della Scrittura sono le fonti principali di questo desiderio di dialogo.

Dio ci ha parlato in Gesù, seconda persona della Trinità, Verbo incarnato. Così scrive l'autore della lettera agli Ebrei:

Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha costituito erede di tutte le cose e per mezzo del quale ha fatto anche il mondo. Questo Figlio, che è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza e sostiene tutto con la potenza della sua parola, dopo aver compiuto la purificazione dei peccati si è assiso alla destra della maestà nell'alto dei cieli, ed è diventato tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato (Eb 1,1-4).

Gesù è il **Verbo fatto carne**, come ci dice Giovanni nel prologo del suo vangelo. È Parola incarnata nella storia dell'umanità. I nostri figli non sanno ancora parlare, ma fin dal concepimento crediamo che comunicano con i gesti, gli sguardi, i pianti, i sorrisi. Comunicano perché ci siamo noi genitori che entriamo in rapporto con loro, cercando di cogliere i segnali delle primizia della loro esistenza. Ci sarà poi un momento in cui formuleranno le prime sillabe, componendo le due espressioni più semplici e più belle: mamma, papà...

Dio ci parla nella Sacra Scrittura per aiutare a formulare anche noi le stesse parole di salvezza. Anche noi siamo chiamati a dire a Dio “abbà”, le prime sillabe del bimbo ebreo che chiama così il suo “papà”.

Come genitori l'occasione del battesimo di nostro figlio ci impegna a riprendere seriamente il libro della Sacra Scrittura. La famiglia che si lascia guidare da Cristo non può fare a meno della sua Parola. Nella nostra casa la Bibbia deve avere un posto privilegiato, magari aperta, ben visibile, fonte di ricarica e di intensità spirituale. Spesso il problema di tante coppie è che non ci si parla più, o meglio, non ci si ferma più ad ascoltare. Lo stesso può valere nel rapporto con i figli. È necessario allora abituarsi a fermarsi ad ascoltare la Parola del Signore e imparare anche a “raccontare”, man mano che i figli crescono, le opere meravigliose di Dio contenute nella Scrittura. Potrà essere anche per noi un motivo di approfondimento e di crescita nella fede.

*Vi ungo con l'olio, segno di
salvezza: vi fortifichi con la sua
potenza Cristo Salvatore, che
vive e regna nei secoli dei
secoli. Amen.
(dal rito del battesimo)*



Libera i nostri figli dal male...

Nel rito del battesimo, dopo la proclamazione delle letture e la spiegazione del sacerdote, inizia una preghiera corale dell'assemblea per i battezzandi. Si invoca l'aiuto di Dio e si pregano i santi, quasi a sottolineare che il battesimo di un bimbo è festa non solo per la chiesa di quaggiù, ma anche per tutti gli abitanti del Cielo, i santi conosciuti e tanti altri nostri fratelli che ci precedono e ci sostengono.

Dopo questa preghiera di intercessione si invoca il Signore con una particolare orazione del sacerdote detta di *esorcismo*. Egli chiede l'intervento di Dio per vincere il potere di satana e liberare i battezzati dallo spirito del male. La parola "esorcismo" ci può spaventare, richiamando alla mente figure di indemoniati ben lontane dalla tenera immagine dei nostri figli. Perché una simile preghiera su dei bambini così piccoli? Non sono innocenti? Il peccato e la morte sono entrati nel mondo a motivo di satana. Ma ciò è avvenuto per il libero assenso dell'uomo. All'origine del male c'è perciò un peccato dell'uomo: *il peccato originale*. Il racconto della Genesi, con la storia di Adamo ed Eva, è una descrizione simbolica dell'origine del peccato: pensare di fare a meno di Dio, abusare della propria libertà, in un atto di superbia, per allontanarsi da Lui. L'uomo e la donna creati ad immagine e somiglianza di Dio, hanno perduto questa somiglianza a causa del male. Nelle tentazioni e nei peccati, nelle ingiustizie e nelle violenze, riconosciamo ancora i segni di questa presenza del male nel mondo. Pertanto anche i bambini, in quanto facenti parte dell'umanità decaduta – e non ovviamente a causa di peccati personali - hanno bisogno di rinascere a una vita nuova, per essere figli davanti a Dio, rivestiti di grazia. La veste bianca che viene messa al battezzato è il simbolo di questo nuovo stato di pienezza di vita, dono dello Spirito Santo. Segno esteriore della preghiera di esorcismo è l'unzione con l'olio dei catecumeni – benedetto dal vescovo la mattina del giovedì santo - sul petto dei battezzandi. L'olio è segno di protezione e di salvezza. I lottatori nelle gare sportive si cospargevano di olio per sfuggire alla presa dell'avversario. Così anche noi siamo liberi dagli assalti del peccato se ci fidiamo di Dio e ci affidiamo a lui.

Il ruolo del padrino e della madrina

Nella nostra cultura e nelle nostre tradizioni si è creata un po' di confusione sul senso del padrino e della madrina nel battesimo (in alcune regioni chiamati "compari"). A volte si scelgono le persone tra parenti, magari pure lontani, perché vogliamo fare loro un piacere a "tenere a battesimo" nostro figlio. Il padrino da parte sua si preoccupa di fare un bel regalo e di essere attento in futuro alle varie feste del suo "figlioccio".

Il significato di essere padrino invece è molto più forte. Occorrerebbe scegliere qualcuno che possa affiancare noi genitori dando una valida testimonianza di fede, curando la crescita spirituale di nostro figlio.

Per questo motivo vengono richieste alcune condizioni: essere battezzati, cresimati e, se sposati, regolarmente in chiesa. Inoltre – ed è la condizione più importante – il padrino è chiamato ad impegnarsi a condurre una vita cristiana secondo l'incarico che si assume...